

Sommario		
Introduzione	<u>P.A. Angeli del Soccorso</u>	
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	<u>Onlus</u>	Pag.
1. Premessa introduttiva		Pag. 4
2. Riferimenti normativi		Pag. 4
3. Destinatari del Piano		Pag. 5
4. PIANO TRIENNALE INTEGRATO		Pag. 6
5. Formazione		Pag. 6
Sezione 2 - Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità	PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	Pag.
1. Introduzione		Pag. 8
2. Fonti		Pag. 8
3. Contenuti		Pag. 8
Allegato A - tabelle manutenzioni autoveicoli		
Allegato B - tabelle percorsi		

**Redatto dalla Sig.ra Monica Carrus
 (Responsabile Unico della Prevenzione
 della Corruzione e della Trasparenza
 Amministrativa) Adottato con Delibera del
 Consiglio Direttivo in data 21/12/2018**

[2019 – 2021]

Introduzione

La peculiarità di Associazione di Pubblica Assistenza Angeli del Soccorso Onlus, che ha in essere una convenzione e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Infatti, i Piani integrati tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento dell'Associazione con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale dell'Associazione ha nominato, nella persona della sottoscritta Sig.ra Monica Carrus, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso a tutti i soggetti parte contrattuale con la Pubblica Amministrazione con Delibera dell'ANAC n. 145/2014, nonché in ossequio alla circolare dell'Assessorato Regionale alla salute prot. 38726 del 18/05/2018;

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale *la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni*

siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità dell'Associazione che svolge attività in favore di emodializzati, come specificato nella convenzione stipulata con ASP Trapani per il periodo 16/05/2018 – 15/05/2021)

Non si sono, altresì, previste, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché il servizio viene svolto da Volontari.

Nell'adunanza del 24.6.2015 il Consiglio dell'Autorità ha deliberato di porre in consultazione il documento recante "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" mediante pubblicazione sul sito internet dell'ANAC.

Più precisamente vengono poste in consultazione le seguenti questioni: a) affidamenti di servizi sociali e sanitari agli organismi del terzo settore (associazioni di volontariato, cooperative sociali di tipo A, associazioni onlus, associazioni di promozione sociale), con particolare attenzione a tematiche quali: programmazione; requisiti di partecipazione; apertura alla concorrenza; controlli; proroghe e rinnovi; b) affidamenti alle cooperative di tipo B e ai laboratori protetti, con particolare attenzione a tematiche quali: soggetti beneficiari delle convenzioni ex art. 5 l.381/1991; attività oggetto dell'affidamento; durata dell'affidamento; calcolo della soglia; procedura di affidamento; verifiche in corso di esecuzione; obblighi di comunicazione all'Autorità.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- d. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- e. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".

- f. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- g. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai volontari, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- 1. i componenti del Consiglio;
- 3. i consulenti;
- 4. i revisori dei conti;
- 5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Elenco dei componenti del Consiglio Direttivo dell' Associazione

Componente (nome e cognome)	Titolo (Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente)
Carrus Monica	Presidente
Parracciani Cinzia	Vice Presidente
Boi Antonio	Segretario

Nessun soggetto terzo intrattiene con l'Associazione rapporti, di fornitura servizi e consulenza

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività dell'Associazione o, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività dell'Associazione che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività dell'Associazione

Le aree di rischio delle attività del Consiglio Direttivo interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione del personale Volontario

1. Reclutamento.
2. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi.

Tutte e tre le aree identificate, rappresentano un livello di rischio **molto basso**.

5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Volontario

Il Consiglio direttivo, attraverso il Presidente od un suo delegato, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale volontario diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

Sezione 2
*Piano Triennale per la Trasparenza
e
l'Integrità*

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali,

è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)*».

3. Contenuti

L'Associazione avrà cura di organizzare il servizio di trasporto degli emodializzati salvaguardando l'incolumità e gli interessi dell'utente, attenendosi agli impegni orari stabiliti con il paziente di concerto con i centri di dialisi anche quando lo stesso è compreso in trasporto di gruppo, organizzando affinché si evitino al paziente code di attese di oltre trenta minuti, che possano creare ulteriori stress oltre a quelli derivanti dal servizio di emodialisi.

I veicoli che l'associazione utilizza per l'espletamento del servizio, sono mantenuti in perfetto stato di efficienza ed in osservanza delle normative attualmente in vigore;

Il personale Volontario è dotato di idonei dispositivi di protezione individuale per l'erogazione del servizio; inoltre il personale Volontario deve in ogni circostanza tenere un comportamento corretto nei confronti dei pazienti e comunque rispettoso delle norme di servizio e delle direttive emanate dall'ASP e specificate nella convenzione.

Il Presidente dell'Associazione è il responsabile del regolare funzionamento del trasporto

Sono previsti dei modelli, che regolarmente compilati, possano essere di supporto per il controllo di ogni singolo mezzo, sia per quanto riguarda il servizio giornaliero, sia per quanto concerne il rispetto di tutte le autorizzazioni e le caratteristiche di cui agli articoli 15 - 16 - 17 e 18 della convenzione.

Elenco dei mezzi utilizzati per svolgere i servizi:

TIPO MEZZO	MARCA E MODELLO	TARGA
AUTOVETTURA	Citroen C1	FK809YX
AMBULANZA	Fiat Ducato	DF704BB

L'ambulanza viene usata per servizi secondari programmati (Ricoveri, dimissioni, visite specialistiche, trasferimenti), ed è regolarmente sottoposta a verifiche annuali come previsto dall'autorizzazione sanitaria, presso i centri autorizzati.

Esempio di foglio di marcia per il controllo giornaliero.

Foglio di vettura

targa _____ giorno ___ / ___

uscita ore _____ servizio _____ rientro ore _____

___ : ___ _____ : ___

autista: _____

TRAPANI 10-01-2019



P.A. ANGELI DEL SOCCORSO
 Via Strada Palermo, 144
 91100 - TRAPANI
 C.F.: 93067720818

Maria Laura